Anno 57 - Numero 235

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 3 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

Miglioramento nella situazione in Oriente

I convegni preliminari di Mudania

Kemal pascià sospese le operazioni

PARIGI, 2. L'«Agenzia Havas» riceve da Costantinopoli che Kemal pascià ha informato Poincarè che il governo nazionalista turco avrebbe risposto alla nota interalleata del 23 settembre subito dopo le decisioni della grande assemblea nazionale.

Kemal pascià comunica inoltre di avere ordinato l'arresto immediato delle operazioni militari, la scelta del generale Ismet pascià a rappresentare la Turchia alla conferenza che avrà luogo domani tre a Mudania e termina reclamando lo sgombro della Tracia.

LONDRA, 2. — Il «Daily Telegraph» scrive che il generale Harrington ha inviato a Kemal Pascià un telegramma col quale lo ringrazia per le assicurazioni dategli di evitare qualsiasi incidente militare anglo-turco ed afferma di essere animato dallo stesso [illegible]mento. Harrington suggerisce di stabilire immediatamente nella regione di Gianak una linea neutra provvisoria tale da rendere impossibile qualsiasi conflitto.

La missione francese

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Smirne che il delegato francese Franklin Bouillon è stato accolto dalla popolazione turca con grandi ovazioni.

Poincarè ha rinviato il viaggio che doveva compiere per poter seguire gli avvenimenti d'Oriente. Egli ha continuato a svolgere la sua azione conciliatrice e pacifica presso i governi di Londra e di Angora ed ha inoltre pregato Franklin Bouillon di far di tutto per ottenere al più presto la risposta di Kemal pascià. — Nei circoli francesi si osserva che la nota del 23 settembre prevede solo una azione diplomatica e che Poincarè, durante le ultime conferenze ha precisato che la Francia non sarebbe intervenuta contro la Turchia.

Un messaggio inglese a Kemal Pascià

LONDRA, 2. — Il «Daily Telegraph» riceve da Costantinopoli che il generale Harrington ha indirizzato a Kemal pascià un messaggio in cui esige fermamente che le truppe turche sgombrino la zona neutra, lasciando comprendere che tanto le conversazioni di Mudania quanto la conferenza della pace non potrebbero avere luogo se la ritirata delle truppe nazionaliste non fosse un fatto compiuto.

Verso una soluzione?

LE INFORMAZIONI DI FRANKLIN BOUILLON

PARIGI, 2. — Ieri nel pomeriggio Poincarè ha ricevuto gli ambasciatori italiano e inglese. Secondo il «Journal», egli ha loro comunicato un dispaccio di Franklin Bouillon e li ha pregati di trasmettere il contenuto ai rispettivi governi. Nel suo dispaccio Bouillon afferma che Kemal pascià è animato dalle più concilianti intenzioni e pronto a discutere immeditamente le condizioni per un armistizio e parte per Angora col fermo proposito di chiedere al Parlamento di accettare le proposte delle potenze alleate. Bouillon aggiunge che i turchi non si opporranno all'occupazione della Tracia da parte di contingenti alleati nell'attesa dei risultati della conferenza per la pace.

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» ha da Smirne: Franklin Bouillon ha telegrafato al Governo francese le condizioni stabilite con Mustafà Pascià per un armistizio.

Secondo queste condizioni gli alleati occuperebbero immediatamente la Tracia e ne assicurerebbero provvisoriamente l'amministrazione con alcune migliaia di uomini, ad Adrianopoli e piccoli distaccamenti dislocati in diversi punti strategici, specialmente a Gallipoli. Gli alleati consegnerebbero la Tracia nel termine di un mese ad una speciale commissione che avrebbe a sua disposizione la gendarmeria kemalista. Tale commissione conserverebbe il possesso della Tracia fino a dopo la conclusione della pace.

Franklin Bouillon ha telegrafato ponendo in evidenza la necessità di ottenere una soluzione entro le 48 ore. Gli alleati dovrebbero quindi prendere una decisione in proposito entro lunedì.

Franklin Bouillon aggiunge che la assemblea nazionale di Angora dovrà ratificare il progetto relativo alle basi della conferenza preliminare.

Franklin Bouillon nel suo telegramma è ottimista ma non si dissimula che l'assemblea nazionale di Angora opporrà serie difficoltà.

PARIGI, 2. — L'Agenzia Havas, riceve da Smirne che Franklin Bouillon rinunciando a recarsi ad Angora è partito per Costantinopoli. — Nei colloqui con Kemal pascià è stato stabilito con riserva di approvazione da parte degli alleati che una conferenza militare abbia luogo il 3 ottobre a Mudania per fissare le modalità di ordine militare relative allo sgombero della zona neutra e della Tracia ed i preliminari per la conferenza diplomatiche che stabiliche si riunirebbe verso il 15 di ottobre.

Il convegno preliminare

LONDRA, 2. — Il «Sunady Express» riceve da Costantinopoli che il generale Harrington sarebbe partito per Mudania per conferire con Kemal pascià.

Una nota della grande assemblea di Angora dichiara che i Kemalisti aderiscono volentieri all'invito degli alleati a patto però che Costantinopoli e la Tracia occidentale ed orientale siano immediatamente restituite al governo nazionalista. — I Kemalisti accettano il convegno preliminare a Mudania.

Ottimismo a Londra

LONDRA, 2. — Nella giornata di ieri con minor pesimismo era giudicata la situazione orientale. Il Consiglio dei ministri che aveva dichiarato di non aver ricevuto alcune notizia da Costantinopoli fu informato più tardi del risultato dei colloqui di Franklin Bouillon con Kemal pascià, e si riunì nuovamente per prendere conoscenza. La nuova seduta del Consiglio dei ministri terminò alle 24.50.

Sensibile miglioramento della situazione

L'Inghilterra consentirebbe

a far sgombrare dai greci la Tracia

I due convegni di Mudania

PARIGI, 2. — Poincarè ha ricevuto successivamente l'ambasciatore d'Italia conte Sforza e l'ambasciatore di Inghilterra lord Harding ai quali ha consegnato la nota inviata da Kemal pascià nella quale questi comunica che prossimamente sarà data risposta alla nota inviata dagli alleati il 23 settembre. Nei circoli autorizzati si rileva un miglioramento sensibile nella situazione pacifica. Si afferma che sono considerevolmente aumentate le probabilità per una pacifica soluzione della questione di Oriente. Tutti i dispacci provvenienti da Londra confermano le ottimiste previsioni di Parigi.

Un comunicato ufficiale segnala questo sensibile miglioramento annuncia che i turchi hanno sgombrato Erenkeuy ed aggiunge che sono scomparsi le preoccupazioni delle autorità militari circa la possibilità di incidenti nella zona neutra. Da informazioni ufficiose si apprende che domani avranno luogo a Mudania due conferenze di cui una fra il generale Harrington e Mustafà Kemal pascià per regolare le condizioni per lo sgombero della zona neutra fra il delegato turco e i generali alleati per fissare lo statuto provvisorio della Tracia. Sembra che gli inglesi siano disposti di prendere in esame lo sgombero.

COSTANTINOPOLI, 1. — Un comunicato del quartier generale Britannico dice che le relazioni fra le truppe turche ed inglesi sono soddisfacenti. E' stato notato un concentramento di truppe Turche nei dintorni di Brussa e Panderna. E' stata segnalata la presenza nelle acque turche di due torpediniere greche le quali malgrado l'intervento del governo francese ed Inglese ad Atene, continuano a rimanere colà col pretesto di dover assicurare il trasporto della colonia greca.

COSTANTINOPOLI, 2. — Nella conferenza che avrà luogo a Mudania la Francia sarà rappresentata dal generale Charpy e la Italia dal generale Mombelli.

Le 3 isole occupate

LONDRA, 2. — Il «Daily Mail» riceve da Smirne: Si annuncia ufficialmente che i turchi hanno occupato le isole greche al largo della costa dell'Asia Minore fra cui Chio, Samos e Mitilene.

Per impedire le devastazioni greche

COSTANTINOPOLI, 2. — Gli alti commissari alleati hanno stabilito di inviare in Tracia tre missioni militari. La missione francese svolgerebbe la sua azione ad Adrianopoli, quella italiana a Lule Burgas e quella inglese a Rodosto. Le missioni avranno il compito di proteggere la popolazione ed i monumenti.

Gli ex-ministri in Egina

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Atene che Gunaris e gli altri detenuti politici saranno trasferiti nella prigione posta nell'isola di Egina.

La morte del padre del co. Sforza

MASSA, 2. — Nella sua villa di Montignoso è morto ieri il conte gr. uff. Giovani Sforza padre dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi. Il conte Giovanni Sforza era un insigne cultore di studi storici ed aveva pubblicato molti e pregevoli volumi alcuni dei quali furono anche tradotti in lingue estere.

DOPO LO SCOPPIO DI FALCONARA

Una nota scientifica

FIRENZE, 2. — Il padre Alfani delle scuole per i direttori dell'osservatorio Ximeniano pubblica la seguente nota sullo scoppio del forte Falconara: Credo interessante fare conoscere che la violenza della esplosione della polveriera di Falconara è stata così intensa che ha perturbato gli strumenti sismici dell'osservatorio Ximeniano qui a Firenze. — Negli strumenti più sensibili e delicati esaminati con cura appena giunse la notizia del disastro fu riscontrato che si notavano delle perturbazioni lievissime come ampiezza ma altrettanto interessanti per il loro carattere. Il primo urto è segnalato alle ore 2.55.8 ed è seguito per pochi secondi una seconda molto rapida. Dopo 15 secondi circa principiano delle ondulazioni più lente che durano circa un minuto.

L'ampiezza letta sui diagrammi non raggiunge il millimetro la qual cosa significa che l'ampiezza reale del movimento del suolo qui a Firenze è stata certamente dell'ordine del centesimo di millimetro. Sono elementi molto piccoli come si vede ma molto eloquenti ed importanti per lo studio e di grande valore per la scienza. Riservandomi di pubblicare uno studio speciale su questo argomento per ora basterà sapere che è certamente la prima volta che una esplosione di munizioni perturba ad oltre 100 chilometri e con caratteri scientifici ben definiti gli strumenti di un osservatorio.

I funerali delle vittime

SPEZIA, 2. — Oggi alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali del guardia batteria Pederneschi rimasto vittima dello scoppio al forte Falconara con tutta la sua famiglia. La salma è partita dall'opedale militare ove era stata trasportata. Seguivano il feretro tutte le autorità civili e militari ed una grandissima folla.

I funerali delle altre vittime che ancora si trovano all'ospedale civile ed in quello militare avranno luogo in forma solenne mercoledì nel pomeriggio con il probabile intervento del ministro della marina on. De Vito.

L'interessamento del Re e la sua elargizione

ROMA, 2. — Il Re che aveva seguito col più vivo interesamento la sventura di Spezia chiedendo frequenti notizie e dimostrando tutto il suo rimpianto per le vittime ha fatto pervenire al presidente del consiglio on. Facta la somma di lire cinquantamila destinata al soccorso di quelle disgraziate popolazioni. L'on. Facta ha interpellato tosto i ministri de Vito e Taddei e Soleri che si sono recati nella località e quindi meglio conoscono i bisogni più urgenti e di accordo con essi ha provveduto alla distribuzione della somma.

I provvedimenti del governo

ROMA, 2. — Il consiglio dei ministri riunitosi alle ore 16.30 ha avuto termine alle 18.45. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Alessio, Bertone, Anile, Riccio, Bertini, Rossi, Dello Sbarba e Luciani assenti da Roma. Gli on. De Vito Taddei e Solero riferirono circa il disastro di Spezia. L'on. Facta porgendo loro vivi ringraziamenti a nome del consiglio dei ministri per la opera sollecita e proficua immediatamente da essi prestata. I ministri hanno riferito esponendo le condizioni gravissime di quella regione e lodando senza riserva lo slancio col quale la marina lo esercito l'amministrazioni comunali tutte le associazioni le autorità e individui aprirono una vera gara di assistenza e di aiuto fraterno.

L'on. De Vito riparte stasera stessa per Spezia. Il consiglio dei ministri ha approvato i provvedimenti già presi d'urgenza.

LA SOTTOSCRIZIONE INIZIATA DALLA MASSONERIA per le vittime di Falconara

ROMA, 2. — Il grande Oriente d'Italia che risiede a palazzo Giustiniani ha inviato con la somma di lire cinquemila una sottoscrizione fra tutte le loggie per soccorrere le vittime dello scoppio della polveriera del forte Falconara.

Sottrazione di biglietti da mille all'officina della Banca d'Italia

ROMA, 2. — (notte per telefono): L'«Azione» dice che alla Banca d'Italia è stata scoperta in questi giorni una sottrazione continuata di biglietti da mille lire nuovi che veniva compiuta nella officina carte e valori annessa alla Banca.

I ladri avevano adottato un sistema ingegnosissimo per ingannare i controlli della Banca. In ogni pacco di biglietti nuovi per sostituire quelli mancanti i ladri piegavano in due un certo numero di biglietti di modo che chi contava sfogliando senza scioglierlo il pacco, trovava che il numero era esatto poichè i biglietti piegati venivano così contati per due.

La sottrazione durava da vario tempo e i sospetti sono caduti sopra una signorina addetta alla Banca.

In proposito la «Tribuna» dice che rigorose e complete indagini hanno accertato che la frode si limita unicamente alla sottrazione di un biglietto da mille e sei da cinquecento.

Tale frode ebbe luogo lo scorso giugno.

Il Congresso Socialista

Le sedute di domenica

ROMA, 2. — Le due prime giornate del Congresso socialista non hanno presentato nulla di nuovo — sia nello svolgimento della discussione che è sovente interrotta da urli, invettive e pugilati, sia nell'atteggiamento dei gruppi che rimane quello noto dalle polemiche fatte sulla Tribuna parlamentare e nei giornali.

Nella seduta di domenica, presenti circa 200 delegati, dopo la solita messa in scena col catafalco rosso, le bandiere e il canto degli inni, ha parlato il segretario generale Fioritto che pronunciò una requisitoria contro la prova dei collaborazionisti, proclamando che essa era fallita ed aveva reso incompatibile l'esistenza dei destri del partito. Egli conclude che la scissione fra sinistri e destri, per quanto dolorosa, era preferibile alla paralisi risultante dell'opposizione alle forze massimaliste. — Urli, applausi, invettive, pugilato. Termina la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana parlano Modigliani e Serrati; il primo per farci l'apologia della bellezza, della necessità del collaborazionismo, che contiene la vera essenza della dottrina e della pratica socialista e dire come del massimalismo e del lazzarismo che sono bolscevichi; — il secondo, per fare una lunga interruzione in cui accusa i destri collaborazionisti di essersi posti contro i rivoluzionari, quindi al servizio dei partiti detti democratici e della borghesia.

Modigliani replica che Serrati non ha il coraggio di iscriversi nel partito comunista, ove sarebbe il suo posto. Soggiunge che bisogna difendere le otto ore.

Voci domandano: — Con chi?

Modigliani prontamente: — Con lo sterminato ceto della borghesia che studia e lavora (un urlo immenso copre queste parole). Noi siamo, grida Modigliani, il vero partito socialista. Voi siete il partito bolscevico. Abbiate il coraggio di confessarlo sinceramente. (Grida ironiche prolungate: Marcia reale! Vengono distribuiti molti pugni. Si intona l'«Internazionale» e la «Bandiera rossa».

Le sedute di lunedì

Presiede Matteotti. L'oratore del partito centrista, Zilocchi, ritiene che sia ora impossibile l'attuazione del collaborazionismo. Questo deve rimanere una teoria astratta e non condurre al fatto compiuto. Soggiunge che la tendenza massimalista pone anche i centristi nella necessità di scindersi del partito, perchè è notorio che essi hanno fatto praticamente opera concorde coi compagni di destra e sarebbe ora indegno che li abbandonassero.

Lazzari per la Terna internazionale domanda l'espulsione dei collaborazionisti, ma non di tutti, non di quelli che sono stati tratti in errore dagli illustri bagoloni. Urli invettive e pugilato.

I ministri approvano

l'accettazione del progetto per il prestito all'Austria

ROMA, 2. — Il consiglio dei ministri ha poi udito la nuova relazione del ministro Shanzer sulle modificazioni approvate al progetto della società delle nazioni per un prestito all'Austria e in conformità alle domande italiane. Quindi il consiglio ha autorizzato la delegazione italiana a Ginevra ad accettare il progetto della Società delle nazioni con la partecipazione dell'Italia alla garanzia del detto prestito. In seguito il consiglio ha deliberato su parecchi affari di ordinaria

Un decreto sui mutui

DEI COMUNI E PROVINCIE

ROMA, 2. — (notte per telefono): La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che introduce una aggiunta nell'art. 324 della legge Comunale e Provinciale Testo Unico 4 febbraio 1915 per l'estensione dei poteri degli amministratori straordinari dei Comuni e delle Provincie nei riguardi della contrattazione di mutui.

Il nuovo governatore della Cirenaica

ROMA, 2. — (notte per telefono): I giornali dicono che il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna su proposta del ministro Amendola ha nominato governatore della Cirenaica il comm. Edoardo Baccari direttore generale dell'ufficio politico al ministero delle Colonie.

I ministri tornati a Roma

ROMA, 2. — Ieri, hanno fatto ritorno a Roma, i ministri degli interni on. Taddei e della guerra on. Soleri e stamane i ministri della marina De Vito e dei telegrafi on. Fulci.

Un'altra corsa alla morte

Automobile che cozza contro la barriera

Sei morti e 14 feriti

ERBA, 1. — La corriera automobile postale Erba-Lecco, avendo dovuto subire un arresto per un guasto al motore, nel riprendere la corsa spingevasi a grande velocità per riguadagnare il tempo perduto. Giunta a un passaggio a livello della Ferrovia Nord, la vettura ha continuato la corsa senza che il conducente si accorgesse che la barriera era chiusa e che un treno sopraggiungeva. Ne è seguito un terribile urto che ha causato la morte di sei persone, mentre altre rimanevano ferite.

Orribile disgrazia automobilistica

TRE PERSONE UCCISE

BERGAMO, 2. — (notte per telef.): Una orribile disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio sulla provinciale che da Bergamo conduce a Osio.

Una automobile sulla quale erano certi Carrara Guglielmo, il fratello Luigi, Persico Severo e Spacozzi Luigi, nel far ritorno da Bergamo, mentre procedeva a forte velocità, veniva urtata nelle ruote anteriori da un'altra vettua che in quel momento ea riuscita a superarla.

Causa l'urto la macchina precipitava in un fossato sfasciandosi completamente.

Rimasero uccisi e sepolti sotto i rottami i due fratelli Carrara ed il Persico che stava al volante.

I due primi venivano estratti dalla acqua dopo un faticoso lavoro.

Dopo gli incidenti di Innsbruck

Il rammarico del governo austriaco

ROMA, 2. — In seguito all'incidente accorso ad Innsbruck tra italiani ed austriaci il R. Console fece immediatamente vive rimostranze alle autorità locali. Il capitano provinciale ha preso gli opportuni provvedimenti e si è immediatamente e personalmente interessato della questione presso le associazioni locali invitando con apposito comunicato la popolazione alla calma. Uno dei più colpevoli è stato immediatamente arrestato e sottoposto a processo mentre gli altri sono attivamente ricercati. Il R. Ministro a Vienna è stato poi incaricato di agire presso il governo della Repubblica perchè siano presi energici provvedimenti e date le dovute scuse e soddisfazioni facendo anche presente che l'incidente è stato motivato da una manifestazione antitedesca di Bolzano che non ha avuto luogo e alla quale l'Austria è comunque estranea. Il governo austriaco ha espresso il suo rammarico per l'incidente riconosciuto che la manifestazione era completamente ingiustificata ed ha assicurato che sono state prese misure e dati ordini severi a tutela dei nostri connazionali.

Concentramento di fascisti a Bolzano

BOLZANO, 2. — Ieri notte e nelle prime ore della mattina con treni, autocarri ed altri mezzi di locomozione si sono concentrati a Bolzano un migliaio di fascisti quali verso le ore 8 hanno occupato la scuola tedesca Elisabetta in via Cassa di Risparmio. Le pattuglie di carabinieri ed i nuclei militari che si trovavano nelle vicinanze non hanno potuto impedire l'invasione della scuola avendo dovuto cedere di fronte alla forza numerica fascista per evitare dolorosi incidenti. Per tutta la giornata hanno continuato ad affluire a Bolzano rilevanti nuclei fascisti. Il consiglio comunale di Bolzano riunitosi nel pomeriggio ha deliberato di accettare tutti i punti esposti nel memoriale fascista.

Ha soltanto pregato di ottenere la restituzione al Comune dell'edificio scolastico Elisabetta necessario per gli scolari tedeschi impegnandosi di cedere nel termine più breve possibile un altro edificio scolastico. Il consiglio ha inoltre deplorato gli incidenti anti-italiani di Innsbruck esprimendo il suo cordoglio. Durante tutta la giornata sono continuate le trattative ed i colloqui delle due parti con il Commissario Civile.

Provvedimenti per la pubblica sicurezza

A BOLZANO E ROVERETO

Un ricorso di Perathoner non ammesso

ROMA, 2. — Con suo decreto 21 settembre il presidente del consiglio in attesa che entri in vigore nelle nuove provincie, un mese dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» il Regio decreto 22 settembre 1922 che etende ai territori annessi la legge di pubblica sicurezza ha disposto che con effetto immediato siano sin d'ora esercitate dalle autorità governative di Bolzano e Rovereto el mansioni di polizia che a differenza di quanto si pratica nelle altre città statuarie delle nuove provincie, erano sin'ora disimpegnate da quei comuni nella sfera delle attribuzioni delegate.

Il comune di Bolzano ha presentato ricorso in data 26 settembre, contro le disposizioni del decreto 4 settembre 1922 emanato dal commissario generale civile per la Venezia Tridentina per stabilire in via di urgenza le provvisorie norme sull'uso delle lingue negli uffici comunali e nelle tabelle per le indicazioni delle località delle vie e piazze in alcuni comuni della Venezia Tridentina. Il ricorso pervenuto il 28 settembre alla presidenza del consiglio è stato dichiarato inamissibile con le determinazioni in data 2 settembre del capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie.

Gli studenti di Trieste

invocano le leggi italiane

La storia registra che gli studenti sono stati all'avanguardia di tutti i movimenti nazionali, per abbattere la mala signoria straniera, per strappare riforme al Parlamento, per imprimere alla nazione l'unità dello spirito e delle leggi, senza la quale l'Italia non avrebbe potuto rialzarsi e non sarebbe mai diventata grande, fra le nazioni — sia pure innalzata dalla sua civiltà.

Ecco gli studenti di Trieste, insofferenti di dover essere regolati con la legge austriaca, dopo tre lunghi anni dalla liberazione, che insorgono per pretendere venga nel nuovo anno scolastico introdotta la legislazione italiana.

Non persuasi delle spiegazioni del provveditore agli studi, che ha avuto da Roma e precisamente dall'Ufficio Centrale che vuole continuare il suo regime provvisorio, oltremodo costoso e pietoso — l'ordine di resistere, gli studenti hanno dichiarato, sebbene con vivo rincrescimento, che la studentesca triestina non inizierà l'anno scolastico, finchè il governo non estenderà alle scuole medie di Trieste la procedura degli scrutinii e delle licenze a norme delle leggi scolastiche italiane e non darà seri affidamenti dei programmi.

Chi avrebbe mai creduto che, per avere le leggi italiane, la gioventù triestina sarebbe stata costretta ad una agitazione di cui non si ha esempio nella storia nazionale.

Perchè avvenisse questo scandalo inaudito ci volevano un Ufficio Centrale dal quale i lettori sanno la definizione e dei ministri ignari e varesii i quali, invece che occuparsi delle scuole, girassero per la penisola a tenere discorsi per affliggere inutilmente le linee telegrafiche e gli impiegati dell'«Agenzia Stefani»!

La Jugoslavia avanza cautamente

le sue pretese su Salonicco

ATENE, 28 — Un comunicato ufficios reca: Il ministro dei Croati-Serbi-Sloveni ha visitato stamane il comitato dirigente il movimento nazionale ed ha espresso la calorosa simpatia personale per il nuovo stato di cose in Grecia che contribuirà al rafforzamento delle relazioni fra le due nazioni. La Grecia, ha detto il ministro s. e. s. può contare sul concorso diplomatico dei Croati-Serbi-Sloveni i quali si opporranno alla azione di bande bulgare. Il ministro ha smentito le affermazioni secondo le quali la Serbia mirerebbe al Mare Egeo ed ha assicurato che il suo solo desiderio è di assicurarsi uno sbocco economico.

Per conseguenza non chiede che la sistemazione della questione della zona libera a Salonicco. Il comitato ha assicurato che farà presso il governo tutti gli sforzi per la rapida definizione di questa questione.

Per il traffico di Trieste

TRIESTE, 2. — Si è riunita la Giunta esecutiva del congresso italo-orientale coloniale prendendo atto delle deliberazioni della commissione interministeriale dei traffici che si è assunta di appoggiare le pratiche iniziate dalla giunta presso i vari dicasteri relativi ad inconvenienti segnalati dal congresso nei riguardi dei trasporti e delle comunicazioni, nei servizi consolari e nella organizzazione bancaria italiana all'estero. La giunta esecutiva ha stabilito le modalità per l'istituzione di magazzini generali italiani a Costantinopoli, l'istituzione di un consorzio nazionale per l'esportazione in Russia, l'istituzione di un consorzio locale per i traffici con le nostre colonie. Ha domandato infine l'esecuzione di tale iniziative e la prosecuzione delle pratiche iniziate presso il governo centrale al circolo di studi economici di Trieste.

Prima di sciogliersi la Giunta esecutiva ha trasmesso al governo, i voti espressi dal congresso per la revisione della legge del monopolio delle assicurazioni sulla vita ed in attesa di tale decisione per la proroga ulteriore di 10 anni dell'entrata in vigore della legge stessa.

Il «Bormida» arenato davanti Marsiglia

MARSIGLIA, 2. — Il vapore italiano «Bormida» diretto a Genova e Braila con un carico di 300 tonnellate di merci aveva lasciato il porto alle ore 6.30. Alle 7.30 per cause sconosciute il vapore urtò contro una linea di valeganti alla uscita del porto di Marsiglia. Il vapore si è arenato. I piloti ed i rimorchiatori sono sul posto per le opere di soccorso.

LA SITUAZIONE NELLE TERRE LIBERATE

Com'è frustrato un impegno nazionale

Le recenti dichiarazioni del Ministro delle Terre Liberate, on. Luciani, rese pubbliche dai giornali, il viaggio che egli sta per iniziare nei paesi devastati dalla guerra e la vasta ripresa della agitazione dei danneggiati, mettono ancora in sommo rilievo il grande e grave problema nazionale della ricostruzione e della liquidazione dei danni.

Oramai la strana situazione è giunta a tal punto che, almeno, giova chiarirla e prospettarla agli italiani, non come una situazione regionale quale non è, ma come uno dei più complicati e bisbetici capitoli di vita nazionale, in cui la permanente offesa ai diritti ed alla stessa dignità dei cittadini non sembra più tollerabile da costoro che pure dovrebbero aver meno pazzi trattamenti da parte degli organi della Nazione.

L'ostruzionismo del fisco in materia di liquidazioni assume, talvolta forme persino grottesche.

Ad esempio, all'Intendenza di Finanza di Udine, quando i danneggiati dopo le lunghe discussioni di commissione, in commissione, dovrebbero essere giunti alla maturazione della liquidazione, è costume denunciarne al Procuratore del Re, per immaginarie frodi contro lo Stato; per fantastiche truffe o raggiri od altro del genere, onde la materia già abbastanza complicata va vieppiù a complicarsi sul tavolo del Magistrato. Non solo, ma l'estensore delle denuncie, si diletta in strane forme prosistiche, con aggettivazioni oltraggiose alla parte e considerazioni che nulla hanno da fare con quelli che dovrebbero essere i rigidi elementi di fatto.

Conviene pertanto che una buona volta si sappia, dove non passò la guerra, che un più molteplice, tardigrado e complicato congegno per riparare ai danni materiali, tangibili da essa determinati, non poteva essere pensato e — quel che è peggio — che tale congegno si è siffattamente ingigantito per via nel sorgere di sempre nuovi e sempre più dettagliati organismi che viene fatto di chiedere se si potrà arrivare un giorno alla fine.

Se la situazione si fosse resa chiara agli italiani più di quello che appaia dal groviglio delle statistiche tanto care a tutti i succedentisi Ministeri delle Terre Liberate, anche il senatore Albertini quando ebbe ad accennare nel suo bel discorso al Senato all'«incognita delle terre danneggiate dalla guerra che verrà a costare allo Stato più dei danni sofferti» avrebbe potuto per la precisione soggiungere «sebbene i danneggiati finiranno nella grande maggioranza col ricevere meno di un quarto del danno materiale da essi subito».

Purtroppo lo Stato si è messo, diciamolo pure con buona volontà, ma senza alcuno studio esauriente del problema e con la più incredibile deficienza di mezzi a liquidare, ed a risarcire i danni di guerra così, come si presentavano, dai primi richiedenti dalle zone più accessibili o dalle cose più prossime agli enti delegati alle riparazioni.

Un mostruoso caos burocratico

Nessuna graduatoria fu fatta allora, nessun saldo principio fu affermato, nessun mezzo preciso fu escogitato per diminuire il dispendio.

All'incontro tutto un mostruoso caos burocratico, una ridda indecifrabile di uffici senza nessun contatto fra loro, se non apparentemente senza istruzioni comuni, senza capo nè coda, fu incaricato di provvedere alla bisogna.

Di tal che si videro magazzini del Genio Militare, e depositi di ricupero del materiale bellico (di cui tuttora si scorgono qui in sfacelo le cospique giacenze) consegnare ai danneggiati, con formalità enormemente diverse pur sempre pedanti, oggetti i più disparati.

Si videro sezioni staccate del Genio Militare assumere lavori alla rinfusa, senza preventivo, senza limiti di spesa, senza determinazione del proprietario, senza accertamento del danno di guerra, impiegandovi operai inetti o disadatti, muratori, falegnami e fabbri ferrai improvvisati per ragioni di salario, adoperare materiali inopportuni e con dovizia quanto grossolana altrettanto inutile, trascurare quella sorveglianza continua che è sola garanzia del buon impiego della mano d'opera.

Si videro sezioni del Genio Civile, emanazioni di quel disgraziatissimo e mastodontico Ministerino di Treviso, emulare i loro predecessori, cioè gli uffici militari, in confusioni ed in spese, specie per opere pubbliche di ponti e di strade ove andavano profuse a decine a decine i milioni per lavori spesso esuberanti, talvolta inutili con dettagli sovente studiati per promuovere lavoro ove più appariva gradito. Si videro Uffici della finanza liquidare e pagare senza istruzioni adeguate e senza equi principi generali, senza ordine e senza rigide progressioni per evitare spiegabilissime critiche e crescenti malumori quei danneggiati che per essere stati in genere più sommari nelle denuncie, avevano potuto essere più spediti nella presentazione, col duplice beneficio non solo di più pronti, ma anche di più giusti pagamenti, applicandosi quegli aggiornamenti dei prezzi che poscia andarono man mano dileguandosi nelle sempre più ristrettive applicazioni della legge. Si videro Consorzi zootecnici impossibilitati ad esperire le loro funzioni, incaricati di accertare gli animali perduti senza sufficienti elementi, determinate garanzie e corrispondente autorità delegati a distribuire animali senza aver prima a disposizione il quadro completo di quelli ad ogni ditta mancanti per la doverosa equità del riparto.

«Debauche»

Si videro Commissioni di omologa o di decisione formate con persone le più disparate occupate da ben altre ordinarie mansioni, e quindi di difficile convocazione anche in caso di nomine tempestive e così via. — Di mezzo a questo vasto e complicato mondo burocratico, fervido di sempre nuove espansioni, cresciuto alla scuola di sempre nuovi ritrovati (rimedi quasi sempre peggiori del male!) è facile comprendere come si siano moltiplicate ed accavallate le pratiche per ogni denuncia di danno, la quale per tanto prima di essere definita costa allo Stato un lavorio burocratico, in esami, ricerche, ripetizioni, definizioni, nulla osta, certificati, revisori, controlli, in dispendio pecuniario bene spesso maggiore del valore intrinseco che rappresenta e cioè dell'importo che dopo così tormentosi congegni i più disparati, arriva al danneggiato.

A questa enorme erogazione, abbandonata a sè stessa quando si trattava, allo inizio, di valutare a priori i danni sofferti dalle terre percosse dalla guerra, si aggiungano gli sperperi che della pubblica pecunia inaridita per mille rivoli, prima che essa giungesse là ove giungere doveva. — Episodi veramente stupefacenti di denaro mandato in fumo nelle più diverse guise sono ancora ricordati.

Non infrequenti erano i casi di sosta sollazzevoli di impiegati che andando da Roma ad un qualunque dei centri di quassù per ragioni di ufficio, costituivano un onere per lo Stato. La più deplorevole «debauchè» trionfava e le persone rette erano impotenti a cambiare il tristo corso delle cose.

Questa è la nuda e la cruda realtà onde lo Stato ha disperso somme cospicue delle quali gli stessi danneggiati reclamano una resa di conti, deprecando il continuare di una incauta e mal governata economia.

Non è il sempre più ristretto e più dilazionato risarcimento che possa risolvere il problema di cui non si è ancora in grado di valutare con sufficiente precisione gli estremi nel tempo e nell'ammontare, mentre con più agili e ben predisposti organismi di quelli che tuttora sono in funzione, si potrebbe almeno arrivare a rompere le tenebre ancora addensate sulla soluzione del problema che è un incubo così come delle terre direttamente interessate, della intera Nazione.

L'attuale Ministro ha promesso semplificazioni e con esse lo sveltimento nelle liquidazioni.

Auguriamo pure con tutti i nostri dubbi, il maggiore successo alla buona volontà del ministro. Potrà darsi che, finalmente lo Stato si avveda di quello che può essere il suo stesso tornaconto, pur chè le piovre che gli stanno attorno non continuino ad essere più forti di lui.

Semplificare

A persona assai competente nella materia e che trovasi ad essere tra i più intelligenti e coscienziosi esponenti della agitazione, abbiamo chiesto di fissarci alcune idee; direino così profilattiche. Ci fu risposto:

— Un chiarimento della situazione si sarebbe potuto raggiungere qualora lo Stato anzichè vivere alla giornata così nell'attuazoine dei caotici e contrastanti provvedimenti, come nell'assegnazione dei pagamenti, avesse affrontato il compito in tutta la sua interezza raccogliendo gli elementi, progettando gli accertamenti, distribuendo i compiti (in modo che non avessero ad accavallarsi ed a ripetersi) assegnando le somme e pagandole con rigoroso metodo prestabilito in luogo di creare quegli indefiniti ordini di precedenza che hanno finito col nuocere a quelli stessi che volevano favorire.

Il recente provvedimento con cui si è stabilito di pagare subito i danni fino alle lire 20 mila o fino ad un quinto della somma liquidata (se superiore a lire 20 mila) ha recato nuova confusione ed ha nuovamente moltiplicato le pratiche come i pani e i pesci della parabola.

Invero ancora oggi alla distanza di quasi un anno da quel decreto non si sa se la limitazione riguarda tutte le denuncie di un danneggiamento o per tutti i comuni oppure ogni singola denuncia (come è noto le denuncie possono riflettere 7 categorie di beni e debbono riguardare un solo comune) ogni una delle quali ha vita propria, un proprio corredo di atti e di documenti, un proprio destino; non solo ma per effetto di tal disposizione tutte le pratiche di valore superiore alle lire 20 mila dovranno tornare all'esame ed al controllo degli uffici con le documentazioni inerenti chissà per quante volte e chissà per quante remore nuove.

Quando si soggiunga che durante tutto questo anno non ha funzionato la Commissione superiore di Venezia incaricata di giudicare gli appelli dalle decisioni delle Commissioni per valori superiori alle lire 50 mila nonchè, per disposizione del decreto 2 febbraio 1922, tutte le controversie di valore superiore alle 500 mila (nuovamente in tal modo contratte alla competenza della autorità giudiziaria ordinaria) e quando si ricordi che una apposita Commissione sedente in Roma non ha finora convalidato, che si sappia, se non qualche rarissima liquidazione sopra le lire 500 mila, si dà nuova conferma del metodo defatigatorio adottato dallo Stato per ritardare i suoi impegni, mentre si può sicuramente affermare che lo illusorio beneficio che lo Stato ritrae da queste penosissime remore con danno evidente del suo prestigio, è largamente distrutto dall'enorme costo della pesantissima macchina burocratica che esso deve tenere in funzione, della quale urge spegnere i forni sollecitando a qualunque costo la definizione delle pratiche pendenti. Perchè questo sia possibile occorre semplificare ed ancora semplificare. Poichè ad esempio lo Stato all'atto della definizione di una pratica mercè la omologazione o decisione non pensa senza altre formalità a far annotare l'importo liquidato in una specie di libretto di conto corrente nel quale pure segnare tutti gli acconti dati in tal modo che detto conto corrente rappresenti la situazione complessiva del dare e dell'avere del danneggiato mandandosi una buona volta le sue pratiche all'archivio in luogo di tenerle costantemente disseminate tra una indefinita serie di uffici tra i quali sono pure sparsi i conteggi?

Questo sarebbe un utilissimo mezzo e non certamente il solo per avvicinare il problema alla soluzione invano attesa della grande maggioranza dei danneggiati di guerra, poichè quei fortunati che ormai possono dichiarare chiusa la loro partita con lo Stato non rappresentano che un numero esiguo verso i quali si appuntano le giustificabili invidie degli aspettanti che non possono vedere di buon occhio la loro prostergazione la quale oltre che la partita di sempre maggiori interessi, reca l'iniquità di sempre più gravi falcidie che lo Stato va escogitando come una delle tante soluzioni del poderoso problema.

GINO PIVA

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il programma per l'irrigazione del Friuli in via d'esecuzione

I comitati promotori

Il programma proposto dalla Commissione provinciale per l'irrigazione del Friuli, d'accordo con il Consorzio Ledra-Tagliamento, va svolgendosi regolarmente e con continuità essendosi dimostrato nella maggioranza degli agricoltori il maggior consentimento ad affrontare le spese necessarie per condurre l'acqua sui propri campi.

Ricordiamo come la base del programma della Commissione consistesse nella migliore utilizzazione delle acque del Ledra e in un secondo periodo nel cercare maggiori o altre derivazioni.

Per conseguire questo scopo che trovava molti dubbiosi, si rendeva necessario ridurre le funzioni del Consorzio Ledra limitandole esclusivamente a quelle della condotta della acqua. Il compito della distribuzione sui terreni, della vigilanza dei turni e della manutenzione dei canali dei comprensori, doveva essere lasciato ai vari Consorzi, di cui si doveva curare la costituzione. Questo primo esperimento di decentramento doveva iniziarsi sul canale di Giavons.

Possiamo ora dire che tale esperimento sia già in via di completa attuazione poichè si può dire in ogni Comune o frazione si sono formati o si vanno formando Comitati promotori di questi Consorzi.

La Cattedra Ambulante ha fatto una buona propaganda sull'utilità dell'irrigazione, propaganda che ha avuto tanto maggiore effetto in quanto si sono potuti mostrare in modo palmare i benefici ottenuti da coloro che hanno potuto quest'anno irrigare.

I primi Consorzi

Il primo Consorzio costituito mercè la solerte attività del Sindaco di Flaibano sig. Cescutti, del sig. Marangoni di S. Odorico, comprende circa 1000 campi e per quest'anno ha potuto eseguire un'adacquamento solo con canaletti provvisori non essendo ancora pronto il progetto esecutivo. Questo ora è quasi ultimato e comprenderà due bocche sul canale di S. Odorico ed una sul canale di Giavons. Le prime di cento litri di portata ciascuna, le seconda di centottanta al secondo.

Un piccolo Consorzio si è costituito pure a S. Lorenzo ed ha funzionato anche quest'anno. In via di costituzione sempre in destra del Corno, vi sono i Consorzi: di Cisterna, Maseriis, Barazzetto e Nogaredo con 2400 campi circa promosso a cura dei signori Facini, cav. Mattiussi; quello di Giavons-Rodeano e Coseano con 1500 campi promosso dai signori Piccoli, D'Angelo ed altri; quello di Pantianicco e Beano con 2000 campi circa promosso dai signori Manazzoni e Buttazzoni, quello di Bonzicco con circa 300 campi, quello di Grions con 400 campi. Tutti questi comprensori si appoggiano al canale di Giavons.

Ne sono inoltre in via di costituzione anche altri come quello di Meretto di Tomba e Silvella e quello di Mortegliano e Lestizza per parecchi migliaia di campi. Consorzi che deriverebbero le acque dei canali di San Vito, di Martignacco e di Castions.

Gli impegni d'acqua pei canali principali

Si rende ora necessario un esame accurato degli impegni di acqua per ogni singolo canale principale poichè collocata completamente la portata di ognuno, i ritardatari dovranno attendere l'attuazione della seconda parte del programma, ossia la attuazione dei lavori per ottenere dal Ledra o in altro modo la nuova portata.

La Deputazione Provinciale ottenuto dallo Stato e dall'Istituto Federale di Credito, che si è interessato con vero amore di questo vitale nostro problema, un contributo finanziario, ha iniziato i rilievi del canale del Ledra per mettere in evidenza i necessari miglioramenti onde renderli atti a convogliare la maggior portata possibile in relazione alle domande che vengono avanzate dagli agricoltori. Inoltre personale dell'Ufficio Tecnico provinciale della sez. acque va eseguendo i progetti per i vari comprensori, con grande vantaggio dei consorzi i quali dovranno così sostenere l' solo spese vive pei progetti stessi.

E' ora accertato dalla insistente richiesta di acqua per parte degli interessati che quella tale «coscienza» da formare negli agricoltori per far sentire ad essi i benefici di sistemi culturali più progrediti, si è realmente formata e la sfiducia e la diffidenza nella riuscita di un programma irrigatorio nella nostra provincia non ha più ragione di sussistere.

L'opera preziosa della Cattedra Ambulante

La Cattedra Ambulante con i suoi preziosi insegnamenti varrà certamente a mantenere viva questa fede che sopratutto dà i risultati finanziari troverà ragione di radicarsi sempre più nell'anima degli agricoltori.

E' però da tener presente come riuscendo a liberare il Consorzio Ledra da quelle funzioni che, per il suo carattere non è chiamato ad assolvere, si rendono necessario nello Statuto del Consorzio stesso alcune radicali modificazioni per renderne il funzionamento meglio rispondente alle esigenze dell'importantissimo compito che è chiamato ad assolvere nella nostra Provincia.

Udine, lì 30 settembre 1922.

—0+0—

Da TREPPO CARNICO

I funerali del tenente Antonino De Cillia

Ci scrivono 1 (ritardata). — A mezzogiorno della domenica scorsa, le campane davano l'annuncio funebre del suo arrivo.

Traspuartin Tonin!.., si ripeteva l'un l'altro tra la popolazione e ciò con un senso mistico di novità, di affetto, e di venerazione. E lo trasportavano davvero.

Egli, il tenente De Cillia Antonio figlio del cav. Antonio era caduto valoroso tra i valorosi, alla testa del suo plotone il 23 maggio 1917 a quota 126 sul Vipacco, e domenica, per cura della famiglia, le sue spoglie vennero trasportate al Cimitero del paese natio.

L'arrivo era stato fissato per le ore 15.30, ma molto prima sul Ponte Orteglas, luogo di formazione del corteo, s'andavano radunando a cento a cento, persone di ogni ceto, di ogni condizione. Da Tolmezzo a Timau, da Comeglians a Paularo vi accorrevano a piedi, con carri, carrette e camions. Squadre di camicie nere coi gagliardetti spiegati giungevano da ogni Comune della vallata, e bandiere di scuole e di associazioni sventolavano al di sopra del turbinio, delle teste vi erano ufficiali in divisa, un picchetto dell'8.o alpini e corone di fiori freschi portati da giovani e da ragazzi, si schieravan lungo la via in attesa dell'arrivo.

Era forse la curiosità il movente di tanto discorso?

No, lo dicevano l'atteggiamento, l'espressione di ogni persona intervenuta; la manifestazione era sincera, tutti volevano, oltre che fare atto di deferenza alla famiglia del cav. De Cillia, rendere tributo di affetto e di gratitudine ad un Eroe, che, lasciate giovinezza e vita sul campo, ritornava con le sole spoglie nella piccola Patria.

Con un'ora e mezzo di ritardo giunse l'autocarro con la bara che era totalmente coperta di fiori; l'accompagnavano il fratello signor Carlo e due ufficiali. Al suo apparire bandiere e gagliardetti si inchinarono; si fece un silenzio religioso, un brivido percorse la immensa folla, i visi si scolorirono, l'occhio aperto fissava quei fiori, mentre il pensiero rievocava la bella figura del biondo eroe, il cuore batteva in ognuno sotto una emozione nuova, sentita e forte.

Il tenente signor Craighero Luigi, compagno di giuochi di studi e d'armi dell'Estinto con vera maestria di parola e con ondate di affetto e di sentimento, commosse i presenti quando a nome dei combatenti di Treppo egli portò il saluto alla salma rievocando la sua idealità, il suo valore e il suo eroismo.

Si svolse quindi il corteo lungo interminabile.

Vorrei qui fare il nome di tutte le persone e di tutte le associazioni intervenute, ma è impossibile. Erano tanti, erano molti, erano tutti...

Lungo il percorso, fino alla chiesa, l'ottima Banda di Sutrio suonò l'inno del Piave. Semplici note, armonie, quasi primitive... quanti ricordi destavano nella mente, quante cose dicevano al cuore!

Dopo la cerimonia religiosa il corteo s'avviò verso il cimitero. Quale commovente spettacolo! Già centinaia di persone vi erano accorse, e le altre affluivano, affluivano ceri, croci, gagliardetti, bandiere, corone, fiori, soldati, ufficiali, camicie nere, vecchi, giovani, alla rinfusa circondavano la tomba... ed il silenzio era solenne, il silenzio che impone il camposanto e le salme dei Grandi.

Ed Antonino De Cillia fu Grande davvero!

Il suo maestro di scuola, Giulio Martinis gli porte i commosso saluto dei parenti, del popolo, della scolaresca...

Tracciò una breve biografia e disse dalle sue virtù e delle sue gesta...

Era studente e voleva la guerra per l'unità e indipendenza d'Italia. A diciotto anni, nel 1915 si arruolò volontario e corse a mantenere quanto aveva promesso, combattè da valoroso a Oslavia, sul Podgora. Rifiutò il posto di osservatore per accorrere sul Sabotino, non voleva farsi ufficiale perchè egli aveva giurato di essere soldato semplice, soldato d'Italia e solo il 1. gennaio 1917 era sottotenente.

Destinato ad un settore non fortemente battuto, egli chiede di cambiar zona, vuole combattere, e va a Gorizia. La brigata crea un plotone di arditi, egli ne vuole il comando e vola a trascinare i suoi agli assalti. Era sacrato alla vittoria ed alla morte. Il generale Rocca lo sceglie per sua ordinanza, Antonino De Cillia rifiuta. La sorte gli assegna il posto di ufficiale di deposito a Verona, egli rifiuta ancora, gli s'impone di partire, si ribella e corre alla trincea!

Egli ritirarsi dal combattimento ove in dieci e cento assalti aveva sfidato la morte e s'era coperto di gloria? Egli sottrarsi alla guerra? Mai.. La vittoria non aveva ancora sciolto il suo voto. E cadde come forse sognava il 23 maggio 1917. Il Maestro ricorda ancora i trenta morti del comune di Treppo, li saluta in uno all'eroe che si glorifica e chiude invocando che i loro spiriti aleggino sulle famiglie, sul paese, sull'Italia, sull'umanità...

Parla poi l'amico d'infanzia e di studi sig. Silvio Piazzotta, il quale con le parole che mente e cuore san dettare tratteggiò la bella, quasi mistica figura del grande Estinto, rileva le aspirazioni da lui vagheggiate, richiama discorsi, riflessioni; sogni degli anni passati in comune, e canta un inno al martire caduto per una idea che per Antonino De Cillia era l'idea della Patria...

Il Dott. Mussa porta all'Estinto il saluto del Fascio di Treppo, di quello delle Sezioni intervenute, del fascismo d'Italia e, con parola ardente e con pensiero forte e serrato, rievoca la figura dei Caduti, incide in poche frasi il concetto di Patria, inneggia agli Eroi, e canta con Pericle la gloria di essi. Ricorda i tristi giorni in cui l'abberrazione della via insultava combattenti e dilaniava l'Italia e chiude inneggiando per lei giorni migliori sotto il vessillo tricolore e sotto la protezione degli eroi caduti... di cui Antonino De Cillia ne è e ne sarà il campione.

Il corteo poscia si scioglie, ma cala la notte... e nella lontana oscurità si perdono a gruppi a cappanelli gli intervenuti, che scendono e salgono ai loro paesi, alle loro case, certo col cuore commosso e con la mente compresa di quanto siamo e di quanto costino una libertà ed una Patria, ieri benedicono ai mille e mille caduti... per l'una e per l'altra.

Al cav. De Cillia ed alla sua Famiglia non condoglianze, ma poche parole di ricordo, di ammirazione e di orgoglio per il suo Antonino ed a questi ancora oggi, domani e sempre il grazie sentito ed italianamente forte dei cittadini di Treppo.

Da TOLMEZZO

La Mostra di frutticoltura

Ci scrivono 1:

Stamane alle 10 seguì l'apertura della mostra di frutticoltura, tenuta nei locali della Scuola professionale Albino Candoni.

Come si usa sempre in tale occasioni, l'inaugurazione venne fatta con un discorso.

L'oratore fu il professore on. Michele Gortani che tenne un discorso veramente adatto alla circostanza.

Dopo aver detto che «la rigogliosa impetuosa rinascita delle Terre Liberate friulane è forse tra i fenomeni del dopo guerra quello che più suscita la invidia e la ammirazione degli stranieri, continua enumerando gli indizi di questa rinascita friulana, ricorda che «proprio oggi, in quest'ora stessa, si apre a Gorizia quella che con felice espressione fu chiamata la sagra della friulanità; vale a dire l'adunata della Società Filologica Friulana, che, sorta con nome scientifico fra una stretta cerchia di studiosi della lingua nostra si è prodigiosamente sviluppata e diffusa in tutta la provincia».

Il prof. Gortani parla quindi della agricoltura carnica nei tempi lontani, e dimostra quanto ancora si può fare nelle nostre valli, e conchiude con queste parole:

«Ma senza uscire dai nostri Canali sono conterranei nostri, sono carnici schietti che ci mostrano la via da seguire. Onoro ad essi che ci hanno agevolato il cammino. La tenacia

Stamane alle ore 2, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Angelo Franzolini

d'anni 42

Le sorelle ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Si prega una prece

I funerali seguiranno martedì 3 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla abitazione in via Bertaldia 26.

Udine, 2 ottobre 1922.

e l'iniziativa carniche possano fare tesoro delle loro esperienze, estendere i frutteti quanto conviene, disciplinare la produzione attivare lo smercio, utilizzare opportunamente scarti e residui.

Sorga e prosperi la nuova piccola industria e possa dare qualche gioia e qualche benessere a questo nostro popolo buono, «sald, onest lavoradors»!

Il discorso è vivamente applaudito e con l'oratore si congratulano i più vicini.

I premiati

Ecco il verdetto della giuria:

1.o premio Marco Covassi di Caneva; — 2.o dottor Ernesto da Prato da Villasantina — 3.o azienda Cozzi di Piano d'Arta — 4.o premio G. B. Sommadi Piano d'Arata — del Torre Ottorino Podrecca di Lorenzaso — Francesco Pittoni di Imponzo — Giovanni Rinoldi di Caneva — Andrea Cappellaro fu Andrea di Studena Bassa - D. aZnetto Candoni di Cedarchis — 6.o Giovanni Galandi di Muina — cav. Vittorio Tavoschi di Tolmezzo — Antonio Fugnelli di G. B. di Terzo — Fratelli Colledani di Ovaro — dottor Arturo Magrini di Luint — 7.o G. B. Gortani di Cabia — cav. Marco Renier di Villa Santina — geom. Deodato Zalton di Treppo Carnico — Sptrandio Muner di Terzo — Giacomo di Qual di Calgaretto — Fratelli Moro di Tolmezzo — Vittore Cassetti di Caneva — Ing G. B. Calligaris di Tolmezzo — dott. Cristoforo Tamburlini di Amaro — Umberto Rossi di Amaro.

8.o Giovanni Cacitti di Caneva — Giovanni De Antoni fu Odorico di Runchia — Giacomo Covassi di Invillino — Luigi Munero di Terzo — don Giovanni Zanier di Treppo — G. B. Dorotea di Tolmezzo — Umberto Veritti di Terzo — Tomaso Cacitti fu Leonardo di Canexa — Fortunato Cacitti di Caneva — Leone Angeli Nicolò Billiani di Cescalns — Osvaldo Salon di Piano d'Arta — Giovanni Monai di Tolmezzo.

9.o Antonietta Pittoni Tamburlini di Imponzo — Gio. Maria Bulliani di Casanova — Giacom Copiz di Treppo — Maria Moro vedova De Cillia di Treppo — cav. Lino de Marchi di Tolmezzo — Francesco Lepre fu Giovanni di Rigolato — Pietro Gortani fu Giov. di Cabia — Orlando Leschiutta fu Luigi di Cabia — G. B. Totis fu Paolo di Treppo — dottor Giacomo Puicher di Villasantina — Domenico De Monte di Piano d'Arta — Giacomo Cacitti di Caneva — Fratelli Morgante di Tolmezzo.

Seguono quindi gli altri non premiati.

La mostra si chiude domani.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio Comunale. — Ci scrivono 2:

Sabato 30 settembre ebbe luogo il Consiglio Comunale e prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvò l'alienazione della casa Vial sita in Piazza maggiore.

2. Deliberò per un'altr'anno di esperimento di affidare la scuola di disegno con incarico della Direzione ed insegnamento al Prof. Ernesto Zinetti. — 3. Deliberò una gratificazione di L. 1000 a favore degli insegnanti delle Scuole Tecniche. — 4. Approvò la cessione di un ritaglio stradale alle Armantaresse a Gregoris Domenico — 5. Ratificò delibera d'urgenza della Giunta relativa alla affittanza dei locali ad uso Ufficio del Registro. — 6. Idem relativa alla presentazione della domanda dei danni di guerra dei beni mobili di proprietà del Comune. — 8. Rinnovò un quarto dei membri della Congregazione di carità con la rielezione dei signori Bottos Maria e Deotto Angelo di Giuseppe. — 9. Nominò la commissione delle tasse locali pel biennio 1923-1924 nelle persone dei signori Civran Cesare, Tamburlini Gio. Batta, Soppelsa Giovanni, Chiarotto Giovanni, Benvenuto Angelo, Sbriz Silvio e Redigonda Erminio. — 10. Nominò i signori geom. Garlatti Guido, Carnielli cav. dott. Guido, Tomè rag. Antonio, Friso Giuseppe e Pasqualis Giacomo a membri della commissione per la tassa d'esercizio pel 1923 — 11. Nominò a membri effettivi i signori Trevisan Ermenegildo, Fabricio dott. Antonio, Bosio Alfredo e Chiarotto Giovanni e a supplenti i signori Perulli Amilcare, Paiero Bonaventura, Civran Cesare e Tamburlini Gio. Batta facienti parte della Commissione elettorale comunale pel biennio 1923-1924 — 12. Nominò i signori Ciriani, Martini Maria, Moruzzi-Beggiato Maria, Brombin cav. Antonio e Carbone Sante a membri della Commissione di vigilanza per le scuole pel biennio 1923-1924. — 13. Nominò i signori Springolo Amalia, Paiero Giovanni, Friso Giuseppe e Rizzetto Enrico a membri della Commissione sull'obbligo dell'istruzione pel biennio 1923-1924. — 14 Nominò i signori Cortese Damiani, Lovisatti Giuseppe, Perosa Antonio, Sbriz geom. Luigi e Zinetti prof. Ernesto a membri della Commissione di edilizia pel biennio 1923-1924. — 15. Nomi- Lovisatti, Cesare, Perosa Antonio e Verdramin Gio. Batta a membri della Commissione di vigilanza per la scuola di disegno per l'anno 1923. — 16. Approvò la modifica della tabella delle categorie speciali per la tassa di esercizio 1921.

Funeralia. — Sabato alle ore 15 seguirono i funerali del negoziante nostro concittadino G. Batta Petracco rapito ai suoi cari a soli 437 anni.

I funerali riuscirono splendidi. Si notarono parecchie ghirlande di fiori freschi. Concorsero pure oltre uno stuolo di amici e conoscenti, la Società Operaia e Unione Esercenti con vessillo.

Unincendio. — Veso le 11.30 ant. di ieri domenica venne dato avviso che nella viina frazione di Gleris si era sviluppato un incendio.

Difatti bruciava una stalla condotta in affitto da certo Cristante Enrico di Luigi.

Accorsero sul luogo i nostri pompieri con le macchine i quali coadiuati dai carabinieri e da alcuni volonterosi, il fuoco venne isolato. La stalla però con circa una cinquantina di quintali di foraggio andò tutta distrutta.

Il danno si può calcolare ascenda a L. 3500, però il tutto era coperto di assicurazione.

Da FAGAGNA

Triste ritorno. — Ci scrivono 30:

Proveniente dal cimitero comunale di Sandrigo dove riposava dal 1919 a mezzo di autovettura funebre giunse a Fagagna l'altro ieri la salma del compianto soldato del 3.o genio telegrafisti Valle Tito di Guglielmo. deceduto nell'ospedale da Campo N.o 0111, per essere tumulato in questo cimitero comunale e riposare accanto alla famiglia, adorna continuamente di fiori e bagnata dalle lagrime dei suoi cari genitori, che tanto l'adoravano.

Da quale immenso affetto fosse generalmente circondato il buon Tito lo ha dimostrato abbastanza il lungo e numeroso corteo che accompagnò la salma al Cimitero.

Vi intervennero le autorità comunali, il Brigadiere dei CC. RR. e numerosi parenti ed amici di famiglia.

La Sezione Combattenti di Fagagna volle rendere solenne omaggio al compaesano caduto e vi intervenne numerosa con corona e bandiera. — Erano pure rappresentate coi loro vessilli le Sezioni di S. Vito di Fagagna e di Cisterna.

Sul carro funebre posavano numerose corone tra le quali vanno notate quelle della famiglia dei cugini e zie, di Virginia a Tito.

Al Cimitero, prima che la salma fosse calata nella tomba, il segretario della Sezione Combattenti signor rag. Barburini disse brevi ma commoventi parole in onore dell'estinto.

La spontanea generale dimostrazione di cordoglio serva a lenire l'immenso dolore della famiglia.

Tragico crollo di una casa. Nella vicina frazione di Ciconicco la sera del 27 corrente alle ore 23 crollava la casa di abitazione di D'Antoni Ermenegildo. Egli colla famiglia si trovava già coricato al momento del disastro, e fu un vero miracolo se il padre con cinque figli potè scampare ad una morte tragica.

Purtroppo non lo potè la povera moglie certa Bulfone Elisa la quale colpita al ventre da una trave non potè essere estratta che cadavere.

Da ENEMONZO

Maniaco ricercato. Ci scrivono, 30

Il giovane Pellizzari Dante di Pietro, da Quiniis (Enemonzo) da vario tempo dava segni preoccupanti di alienazione mentale, tanto che venne ricoverato in Manicomio e per pazzia precoce venne pure riformato durante la guerra.

Giorni or sono, preso da un accesso, assalì con minaccie ed improperii il nostro Egregio Segretario comunale, dott. Fabris, minacciandolo... di morte!

Il suo aspetto e contegno palesavano chiaramente le di lui condizioni mentali. Senza indugio fu disposto per arrestarlo onde tradurlo al Manicomio. Il tentativo andò però fallito ed il Pellizzari riuscì a rendersi latitante. E' logico intuire come da tale fatto derivi un grave pericolo alla sicurezza pubblica.

Si spera che le Autorità riescano, in tempo breve, a scovare il demente affinchè non continui a turbare la serena vita della nostra bella Enemonzo.

Il terzo Convegno annuale della Filologica

A GORIZIA

Il significato particolare di questo Convegno era stato indicato sul manifesto della Presidenza sociale, che rilevava dover essere l'adunata a Gorizia una testimonianza di fraternità regionale **consapevolmente inquadrata nei maggiori destini della Nazione.** E il Sindaco di Gorizia, porgendo in un altro manifesto il saluto della Città ai congressisti, ribadiva sentitamente il concetto stesso. Da questa concordia la riunione di domenica ebbe determinati anche meglio delle precedenti il proprio carattere, il motivo dominante che la guidò.

Numerosissimi gli udinesi e rappresentate quasi tutte le plaghe della Furlania, dalla Bassa aquileiese alla Carnia, da Cividale a Codroipo, da S. Daniele e Osoppo a Resia. Molte le personalità e le rappresentanze convenute. Citiamo soltanto: S. E. l'on. Girardini, gli on. senatori Bombig e Morpurgo, il generale Ferraris, comandante della Divisione, il comm. Maggioni prefetto di Gorizia, il comm. Emilio Pico in rappresentanza del Comune di Udine, il dott. Bonne sindaco di Gorizia, il comm. Pettarin presidente della Giunta provinciale di Gorizia, don Ostuzzi per il presidente della Deputazione provinciale di Udine, il sindaco di Cividale, quello di Osoppo, ecc. ecc. Pure numerose le adesioni: Ministro della P. I., senatore Salata, senatore Mosconi, on. Gasparotto, sindaco di Tricesimo, prof. Marinelli prof. Bertoni, prof. Brusin, prof. Musoni, Arturo Zardini, ecc. ecc. inoltre parecchie scuole e Società.

Il Municipio di Gorizia offerse un vermouth d'onore nelle sue sale; ed ivi il sindaco dott. Bonne diede il benvenuto ai congressisti, ricordando che meno di tre anni fa, appunto a Gorizia, e nella stessa sede municipale per il voto concorde di venti o trenta Amici nacque la Filologica che ora ritorna forte dei suoi 1800 soci, benemerita per le opere già compiute o iniziate, per sua volontà instancabile, maturata dall'esperienza, nutrita dal più largo e simpatico interessamento pubblico.

Rispondono con nobili parole il comm. Emilio Pico, per la città di Udine; e il prof. Pellis per la Società, che egli presiede. Tutti i discorsi in friulano.

Il Congresso ebbe luogo in teatro, ed i molti partecipanti acclamarono presidente onorario il dott. Bonne, presidente effettivo il prof. **Chiurlo. Ugo** Pellis con una breve orazione augurale, magnifica per forma e misura, veramente ispirata e commovente nel suo intimo impeto, che ci piacerebbe di veder diffuso il più largamente possibile, conservata alla nostra letteratura friulana. Il dott. Bonne ed il comm. Pettarin, sempre parlando in friulano, recano il saluto della Città e della Provincia, rilevando la funzione nazionale del culto alla piccola patria, ed esprimendo il desiderio comune che sieno tolte di mezzo le tracce del vecchio confine che smembrava la nostra regione.

Il prof. Chiurlo dispone l'ordine dei lavori del Congresso, ed incomincia dal commemorare i consoci defunti, fra altri più particolarmente il prof. Federico Simsig e il cav. Guido Picotti.

Il presidente dà quindi la parola al chiarissimo dott. Alfredo Schiaffini che pronuncia il discorso inaugurale su «Graziadio Isaia Ascoli», ascoltato intensamente dal numeroso uditorio.

Sappiamo che il magistrale discorso sarà stampato e distribuito ai soci, che così potranno tutti apprezzarne i pregi, e conoscere più davvicino negli aspetti essenziali, scientifici e morali il grande glottologo e buon patriota goriziano.

Sarebbe troppo lungo dire diffusamente dei lavori del Congresso in altra occasione potremo farlo. Esso prese atto della molteplice attività del suo Consiglio anche per quella parte che mira a ridestare lo interessamento per le varie forme dell'arte paesana e plaudì al cav. Daniele Moro di Codroipo che fece una cospicua offerta alla Società per un prossimo concorso di villotte augurando che il bel esempio trovi in questo o in altri campi, degli imitatori.

Furono lette le relazioni delle commissioni giudicatrici dei concorsi per la poesia la prosa e il teatro e per i cori popolari. L'esito dei concorsi fu il seguente:

Poesie. — Premio di secondo grado al prof. Chiurlo per «lis vilotis des oris» — premi di terzo grado a parità di meriti: Fabio Galliussi per «E me frutine» ed alla signorina Maria Allatere, sandanielese che vive a Trieste per il «Sot il ciestenar.

Comedie. — Primo premio a Vittorio Vittorello per «A due' i cose' — Premio di secondo grado Fausto Materno Bongioanni per la «Buteghe dal marangon» — Premio di terzo grado all'avv. Giuseppe Marioni per «il liron di sior Bortul». Merita ricordata per alcuni pregi il «Soreli sot il nul» di Cosantino Smaniotto.

Prosa. — Premio di secondo grado «Il plevan, il muini e la spirtade» di Arturo Feruglio — Premio di terzo grado a parità di merito: «Nene» di Fabio Galliussi e «Me none» della signorina Anna Maria Allatere.

Per cori popolari la commissione, pure apprezzando i singoli meriti di parecchie composizioni presentate non ritenne di assegnare premi perchè nessuna di esse a suo giudizio riunirà in sè tutti i requisiti necessari.

Il Congresso quindi incaricò la sua rappresentanza di avanzare proposta agli Enti competenti perchè si intitolino le biblioteche Comunali di Udine e governativa di Gorizia rispettivamente al nome di due benemeriti friulani: Vincenzo Ioppi e Prospero Antonini.

Su proposta del prof. Chiurlo furono quindi rinnovate le cariche della Società nelle seguenti persone:

Presidente Ugo Pellis.

Vice presidente: Ercole Carletti;

Consiglieri: Alberto Michelstaedter; Giovanni Lorenzoni, Giuseppe Franzot Fabio Galliussi, per Gorizia; Alberto Calligaris, dott. G. B. Corgnali, Enrico Morpurgo; Giov. Batt. Corgnali; Giuseppe Vale: Ugo Zilli per Udine.

Revisori dei conti: rag. Marco Dabalà, rag. Giuseppe Dell'Olio.

Poichè il prof. Chiurlo, fino ad ora direttore della «Rivista» della Società fece presente l'assoluta impossibilità, per ragione di residenza, di mantenere questa carica importantissima, furono designati a costituire un Comitato di direzione:

Il prof. Giovanni Brusin, di Aquileia, il dott. Gio. Batt. Corgnali, e il dirett. did. Enrico Fruch, di Udine.

Per ultimo il Congresso su proposta del socio Caporiacco, stabilì di radunarsi il prossimo anno a Tolmezzo.

Il prof. Chiurlo prima di chiudere la seduta mandò il ringraziamento della Società a tutti i suoi volonterosi collaboratori, oscuri od illustri, ed alla stampa della Regione e di fuori, che appoggiò validamente l'opera della Filologica.

Tutti i convenuti infine, salutarono con un applauso il prof. Chiurlo, che aveva nel modo più vivace più rapido ed opportuno diretto i lavori dell'adunanza.

— o —

Prima della colazione i congressisti assisterono alla scopertura della lapide murata a cura del Comune di Gorizia sulla casa dove abitò l'Ascoli dalla nascita (1829) fino alla sua chiamata all'Accademia scientifico-letteraria di Milano (1861). Dissero brevi parole il dott. Carlo Battisti, direttore della Biblioteca di Stato, e il dott. Camisi assessore del Comune. La bella epigrafe fu dettata dal prof. Ugo Pellis.

La colazione, di 165 coperti, fu tenuta all'Albergo della Posta. Vi regnò la più schietta e fraterna allegria. Le autorità intervenute s'erano prefisse di non fare brindisi; e seppero mantenere l'accordo. Ma quest'obbligo non avevano assunto gli altri commensali; e, dopo poche parole di Pellis parlarono o lessero o improvvisarono, il sig. Alberto Michelstaedter il decano dei consiglieri della Filologica, il più valido (non ostante la sua bella canizie) degli organizzatori del Convegno; la signora Anna Fabris, nota poetessa friulana (Fabiane); Domenico Del Bianco, che fece distribuire un elegante foglio con tre brevi suoi componimenti riguardanti Gorizia; Fausto Bongiovanni, una nuova recluta della Filologica, premiato al Concorso drammatico; Giuseppe Rupil, la cui irresistibile comicità, nelle letture in dialetto di Prato Carnico, chiuse assai bene il banchetto. Delle cose dette o lette ricordiamo particolarmente il brindisi di Michelstaedter, una composizione in martelliani friulani piena di garbo, di gentilezza, di abilità; e la poesia di Anna Fabris, che nel giro di poche strofe misurate fece risentire vivamente la commozione, che prese sino i doloranti negli ospedali da campo, quando nell'agosto del 1916 vi giunse la notizia che Gorizia era conquistata.

— o —

Nel pomeriggio gita al San Marco. Per un errore di itinerario i congressisti giunsero a gruppi separati, ed i più in ritardo alla cima del colle, cosicchè non tutti poterono ascoltare le parole che dai gradini del tempietto disse a convenuti l'on. Giuseppe Girardini. Egli rievocò nella forma elettissima che gli è propria l'immensa passione di Gorizia, esaltando la sua secolare virtù friulana e italiana, ed auspicò l'unione serena degli animi, quell'unione fra i due Friuli di cui la Filologica è uno dei migliori strumenti.

Furono pure deposte delle corone sul monumento di Zorutti, sulla lapide di Carlo Favetti e sulla tomba di Carolina Luzzatto.

— o —

Nella serata al teatro Verdi, straordinariamente zeppo, grande spettacolo di musica (Cartocci, Deperis, Seghizzi, Vinci) e di recitazione friulana (Carletti). Fu pure recitato il vecchio dialogo di Ermes di Colloredo: «Carnevàl e Cresime», una riesumazione poetica del secolo XVII che seppe ancora destare l'interesse del pubblico.

Ogni num. del programma, su cui per oggi non abbiamo modo di soffermarci, fu assai gustato. Autori ed esecutori (quasi tutti gentilmente prestatisi) furono vivamente applauditi. E dobbiamo veramente essere grati a coloro che organizzarono tra molte difficoltà questo spettacolo veramente notevole: principalmente al dott. Vinci ed al sig. Michelstadter. Fra i solisti di canto, gli attori ed i professori d'orchestra non mancarono di prestarsi gentilmente anche alcuni ottimi elementi udinesi: ed anche questa è una forma di fraternità che giova rilevare.

— o —

Una buona giornata: un sorriso insperato di cielo, una comunione serena di cuori. Una giornata buona per la friulanità, per l'italianità. Affrettiamone col desiderio altre, e più frequenti.

CRONACA CITTADINA

La Sezione "Arditi d'Italia" messa alla porta

Or non è molto tempo veniva costituita a Udine nei locali della «Casa del Combattente» una sezione di ex arditi.

Pareva che la fisionomia di questa Associazione si sarebbe mantenuta simile a quella degli ex alpini, ex bersaglieri ecc.

Così invece non fu. Dopo un discorso tenuto al Teatro Sociale in occasione della inaugurazione del gagliardetto dal ten. Farina — discorso antifascista e comunque, non di certo apolitico — la nuova sezione è andata aggregandosi il fiore dell'antipatriottismo, noti elementi sovversivi, più o meno ex arditi, persone insomma che non potendo esplicare la loro attività sotto la etichetta di una organizzazione comunista — propriamente detta — si rifugiavano in quelle file per il solo fatto che all'ombra di un gagliardetto fiumano o tricolore, potevano sperare di combattere i fascisti.

La sezione ex Arditi, comandata da un certo Artuso, fece infatti dell'antifascismo e domenica scorsa, inquadrando i suoi iscritti in un corteo è andata a raccogliere nuovi proseliti sulle piazze di Feletto, Paderno, Rizzi ecc.

Si parlò contro i fascisti minacciandone la distruzione, si inneggiò a D'Annunzio e al «Lavoratore» alla internazionale ecc.

Vivo fermento si era andato pertanto manifestando nell'ambiente fascista ond'è che per evitare incidenti alcuni dirigenti del fascio locale diffidarono l'Artuso a smetterla con tali sistemi. Contemporaneamente il Fascio a nome degli ex combattenti fascisti faceva sapere alla «Casa del Combattente» che gli stessi combattenti fascisti si sarebbero immediatamente dimessi dalla associazione qualora questa non provvedesse ad allontanare dalla propria sede la nuova equivoca organizzazione.

L'Ass. Combattenti accolse la protesta e ieri nel pomeriggio la «sezione ex arditi» veniva invitata a trasportare altrove i suoi bagagli.

Siamo in grado di assicurare che detta Sezione non ha nulla a che vedere coi legionari fiumani, poco coi veri ex arditi, molto o tutto col sovversivismo nostrano.

Per i vecchi pensionati

Alla «Gazzetta del Popolo» di Torino è pervenuta la seguente informazione che ci affrettiamo a pubblicare:

Il presidente della Associazione pensionati della Liguria e membro del triunvirato, cav. Ferruccio Sperti, di passaggio da Torino, comunica di avere ricevuto notizie dal presidente federale, comm. Minucci, che l'altro ieri sera una Commissione di deputati ha potuto constatare «de visu» che il ministro del tesoro, previo accordo col presidente del Consiglio ha stabilito **per ora di congionare sulle vecchie pensioni l'attuale caro-viveri con un'altra percentuale,** per la quale occorreranno altri 80 milioni.

Scuola serale di contabilità

La Direzione della Scuola ci comunica che la chiusura delle iscrizioni per l'anno scolastico 1922-23 è stata prorogata inderogabilmente a tutto giovedì 5 ottobre.

Per norma degli interessati si avverte che dopo la data sopraindicata per nessun motivo verranno accolte domande di ammissione ai singoli corsi. Tale disposizione verrà applicata anche nei riguardi di quegli alunni che già frequentarono la Scuola nel decorso anno scolastico.

Università Commerciale Luigi Bocconi

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1922 - 23 e si ricevono a tutto il 15 ottobre p. v. presso la segreteria della Università, (Milano - Piazza Statuto) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 in ogni giorno non festivo.

Studenti: Sono ammessi all'Università come studenti i giovani che abbiano conseguito la licenza da un liceo o da un Istituto Tecnico.

Gli stranieri e gli italiani che abbiano compiuto gli studi all'estero sono ammessi quando provino di aver fatto regolarmente gli studi richiesti per la ammissione alle Università del paese ove hanno studiato.

Gli allievi dell'Università, conseguendo la laurea, hanno il titolo di dottori in Scienze economiche e commerciali.

Uditori. Sono ammessi uditori per ciascuna disciplina e anche per l'intiero corso degli studi.

Tasse. Gli studenti devono pagare una tassa d'immatricolazione di L. 200 una tassa annuale d'iscrizione di lire 700, da versarsi, salvo casi speciali in due rate, la prima all'atto della immatricolazione, la seconda entro il 1.o di aprile, una tassa annua di esami di lire 100 da valere per la sessione estiva e per quella autunnale; una tassa di diploma di lire 150.

Gli uditori per l'intiero corso di studi devono pagare le stesse tasse degli studenti, salvo quella di diploma.

Gli uditori per alcune materie devono invece pagare una tassa di lire 150, per ogni materia, da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Trattoria comunale

Oggi Mattina: Farfalline al brodo — bollito di manzo con contorno.

Sera: Riso alla veneta — Lingua salmistrata con contorno.

Per la Mostra di Monza

In primavera del 1923 avremo la prima biennale **d'arti decorative internazionali** alla Villa Reale di Monza: un avvenimento artistico di primo ordine poichè si alternerà — e quindi si corrisponderà — colle biennali di Parigi d'arte decorativa e colle biennali veneziane di pittura e scultura: avvenimento di grande importanza perchè la Mostra sarà integrata dall'Università delle Arti Decorative.

Per il concorso delle Tre Venezie si è costituito un Comitato Centrale a Venezia, presieduto dall'ing. commendator Beppe Ravà, ed in ogni provincia vanno costituendosi comitati locali.

Anche a Udine è sorto questo Comitato che è composto dal Sindaco e dai Presidenti della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio, e del Comitato delle Piccole Industrie, quali membri di diritto e dai signori cav. Brusconi, commendator Calligaris, arch. comm. D'Aronco, scultore prof. De Paoli, prof. Del Puppo, arch. ing. Gilberti, signora Gortani, pittore Enrico Miani, Angelo Sello e prof. Zuzzi.

Furono delegati a rappresentare il Comitato Friulano in seno al Comitato Centrale il comm. Calligaris ed il signor Angelo Sello.

E' certo che così anche il Friuli potrà degnamente prepararsi a questa gara, la quale però sarà riservata a quelli che veramente potranno dar prova d'uno scelto senso dell'arte decorativa, dovendo le opere da presentarsi essere accettate da una giuria che non sarà delle più facili d'accontentare.

Intanto per la Mostra delle Tre Venezie è stata assegnata un'ala del piano nobile della villa di Monza.

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con vivo piacere che il signor Nigris Angelo di qui, venne all'esposizione generale delle Industrie e del Commercio, con annessa sezione Internazionale di Venezia, premiato con Croce al merito e medaglia d'oro.

Agli auguri degli amici uniamo le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Per i danni subiti dalle ditte italiane a Smirne

La Camera di commercio comunica che sarà tenuta mercoledì 5 ottobre alle ore 15 presso la sede della Camera di Commercio e Industria di Milano, una riunione delle ditte italiane che hanno subito danni in seguito ai recenti avvenimenti di Smirne. Alla riunione interverrà anche una rappresentanza dei commercianti italiani di Smirne rifugiati in Italia, la quale riferirà in merito all'attuale situazione e sottoporrà all'esame dei convenuti alcune proposte per la tutela degli interessi danneggiati e le generali del programma da svolgere perchè nella prossima ripresa dei commerci con l'Asia Minore, l'esportazione italiana possa subito affermarsi nel modo migliore.

Esportazioni per l'Ungheria

La Camera di commercio comunica che il R. Addetto Commerciale presso la Legazione d'Italia in Budapest (Dohany utca 14) segnala l'attuale momento come favorevole per la nostra esportazione in Ungheria, specie di tessuti e filati, in causa particolarmente del rialzato cambio della Ceco Slovacchia. Gli esportatori possono rivolgersi per consigli ed appoggio all'addetto commerciale.

Esportazione dello zucchero

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle piccole partite di zucchero destinate ad uso famigliare.

Media dei cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di ottobre corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: Daziamenti fino a lire 100 — viaggiatori e pacchi postali lire 359 e complessivamente lire 459.

Tre feriti per lo scoppio DI MORTARETTI

Domenica la frazione di S. Marco del comune di Meretto di Tomba, era in festa per la sagra del paese.

Come si usa i tutti i paesi nei giorni di sagra si facevano degli spari con i mortaretti.

Uno degli spari disgraziatamente andò male e fece scoppiare il mortaretto, e lo scoppio ferì due giovinotti e un ragazzo.

Michelini Davide di Costantino, di anni 11 e Uliano Marino di Girolamo di anni 27 riportarono ferite varie agli arti inferiori guaribili per il primo in giorni .

Moretuzzo Ottavio di Guerrino di anni 22 riportò la frattura del femore sinistro dichiarato guaribile in un mese. Tutti e tre furono accolti all'Ospedale.

Beneficenza

Offerte all'Ospizio Marino Friulano in morte di Arturo Fossati ditta G. B. Gius. Valentinis e C. lire 5. — In morte di Leandro Bolgeri ditta G. B. Gius. Valentinis e C. lire 10.

VOCI DEL PUBBLICO

PER UNA BUCA DA LETTERE

Egregio Signor Direttore,

Da poche settimane e con grande soddisfazione del pubblico, è stata aperta una rivendita di sali e tabacchi fuori Porta S. Lazzaro e precisamente sul Piazzale Paolo Diacono N. 14.

Con encomiabile premura, l'Intendenza di Finanza assegnò la detta Privativa ad un mutilato di guerra (cieco completamente).

Senonchè havvi una lacuna e questa deve essere colmata dalla buona volontà dell'egregio Direttore delle Poste.

Infatti fino al principio della guerra, una cassetta per l'impostazione delle lettere esisteva al termine di Via Anton Lazzaro Moro, vicino alla Barriera Daziaria.

La cassetta fu tolta, ed ora tutti gli abitanti del popolato rione di Via A. L. Moro e quelli del suburbio che comprende Viale S. Daniele, Via Martignacco, Viale G. B. Bassi, Via Case Operaie, Via di Toppo, Santa Giustina ecc. per impostare la loro corrispondenza devono recarsi fino al Palazzo dell'Intendenza di Finanza, perchè buche da lettere, più vicine, non ce ne sono.

Ora dunque, gli abitanti del Rione e del Suburbio San Lazzaro fanno vive istanze perchè di fianco alla porta del negozio del sig. Firminio Colussi, luogo comodissimo per tutti, venga collocata la cassetta per la impostazione delle lettere, tanto necessaria e desiderata.

Grazie, signor Direttore della sua benevolenza nel pubblicare questo nostro, più che reclamo, vivissimo desiderio.

(Seguono le firme)

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera il prof. Helmann ha eseguito ancora i suoi interessanti giochi di prestigio facendosi meritatamente applaudire.

Stasera e fino a domenica avremo rappresentazioni di cinematografia e lunedì 9 inizierà le sue recite una primaria compagnia di operette.

Avendo la compagnia dei Balli Russi nuovamente rimandato ad altra epoca la sua venuta l'impresa ha dovuto rimpiazzare con una breve stagione cinematografica dal giorno 3 al giorno 8.

Ogni giorno dalle ore 18 alle 24 nuovo programma scelto fra i più moderni.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

A. S. Udinese batte Villacco (5 a 1)

Nonostante il grave scarto di punti che il Villacco ha dovuto subire più che per gioco d'insieme svolto dagli avanti Udinesi per azioni isolate di Melchior e Moretti la partita è stata oltremodo interessante ed i campioni della Carinzia si sono difesi con estremo vigore mettendo spesso in pericolo la rete di Lodolo il quale si è mostrato ancora una volta agile e deciso. Occorre però che il giovane portiere si tolga il difetto di rimandare la palla troppo alta e troppo vicina alla propria rete.

Il primo tempo vede un maggior equilibrio di forze ed una certa supremazia dei concittadini che solo alla fine del primo tempo dopo un insistente palleggio sotto la rete del Villacco e per un magnifico tiro di Melchior, riescono a segnare il primo punto.

Nel secondo tempo gli ospiti attaccano con maggiore vivacità e decisione, ma non riescono a segnare, mentre i nostri in azioni isolate, possono violare la rete avversaria con Bellotto prima, quindi con Moretti (due volte) e Melchior portando a cinque i punti di vantaggio.

Sul finire del tempo il Villacco salva l'onore della giornata su calcio di rigore.

Degli udinesi i migliori furono Tosolini, Melchior, Moretti, Lodolo, i fratelli Liuzzi e Benassi. Il terzino Losi non ci diede ancora la misura del suo effettivo valore.

Nella gara per il torneo popolare, dopo un incontro combattutissimo il S. Rocco riusciva a piegare l'Udine per due goal ad uno.

Il premio di 100 mila lire vinto da Scopas per una lunghezza e mezza

ROMA, 2. — Ieri a San Siro favorita una bella giornata si è corso il quarto gran premio di lire 100 mila dell'annata. Partenti gli unici cavalli arrivati — 1.o Scopas di Desio montato da Wright — 2. ad una lunghezza e mezza Namyul — 3.o ad una lunghezza e mezza Fiorello — 4. a tre lunghezze Sigfrido.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 2. — (Cambio) — Francia 178.40 — Svizzera 438.50 — Londra 103 — New York 23,52 — Germania 1.35 — Vienna 0.03.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano